

RETERURALE
NAZIONALE
20142020



ESPORTARE VINO IN AUSTRALIA

MAGGIO 2018



La scheda “prodotto/paese” si inquadra nella attività dell’Ismea per la Rete Rurale Nazionale previste nel programma 2014-20, con particolare riferimento all’“internazionalizzazione” delle aziende agricole e agroalimentari. In particolare, la scheda intende fornire un contributo di conoscenza dotando gli operatori di uno strumento concreto di valutazione delle opportunità e delle condizioni tecnico-operative necessarie a esportare.

Il lavoro, realizzato dall’Ismea col supporto di Si.Camera, contiene informazioni inerenti il posizionamento competitivo dei concorrenti, le caratteristiche del mercato, dazi, documenti doganali, normativa sanitaria, etichettatura, ecc. L’approfondimento sulle vendite del vino in Australia è stato realizzato dall’Ismea con il contributo di Coonfcooperative - Ufficio per le Politiche di Internazionalizzazione e Mercati.

Data la complessità degli argomenti trattati, si ritiene opportuno segnalare che le informazioni contenute in questa scheda sono tratte da fonti ritenute attendibili e aggiornate al 2018. Tuttavia, essendo soggette a possibili modifiche e integrazioni periodiche da parte degli organismi di riferimento, si precisa che le stesse non hanno carattere di ufficialità, bensì valore meramente orientativo. Pertanto, il loro utilizzo nello svolgimento dell’attività professionale richiede una puntuale verifica presso le autorità e gli organismi istituzionalmente competenti nelle materie di riferimento. Per gli aspetti tecnico/contabili è preferibile consultare lo spedizioniere.

La presente scheda è stata pubblicata sul sito www.reterurale.it in formato pdf dove è possibile accedere ai siti di riferimento tramite i link riportati nel documento.

SOMMARIO

- Dati paese
- Il mercato mondiale del vino
- Le importazioni dell’Australia dall’Italia
- Le vendite del vino in Australia
- Accordi internazionali sul commercio
- Porto di entrata
- Normativa
- Grado di apertura del mercato
- Documenti doganali
- Documenti di trasporto
- Dazi & Imposte
- Etichettatura
- Imballaggio
- Spedizione temporanea
- Contatti utili

DATI PAESE



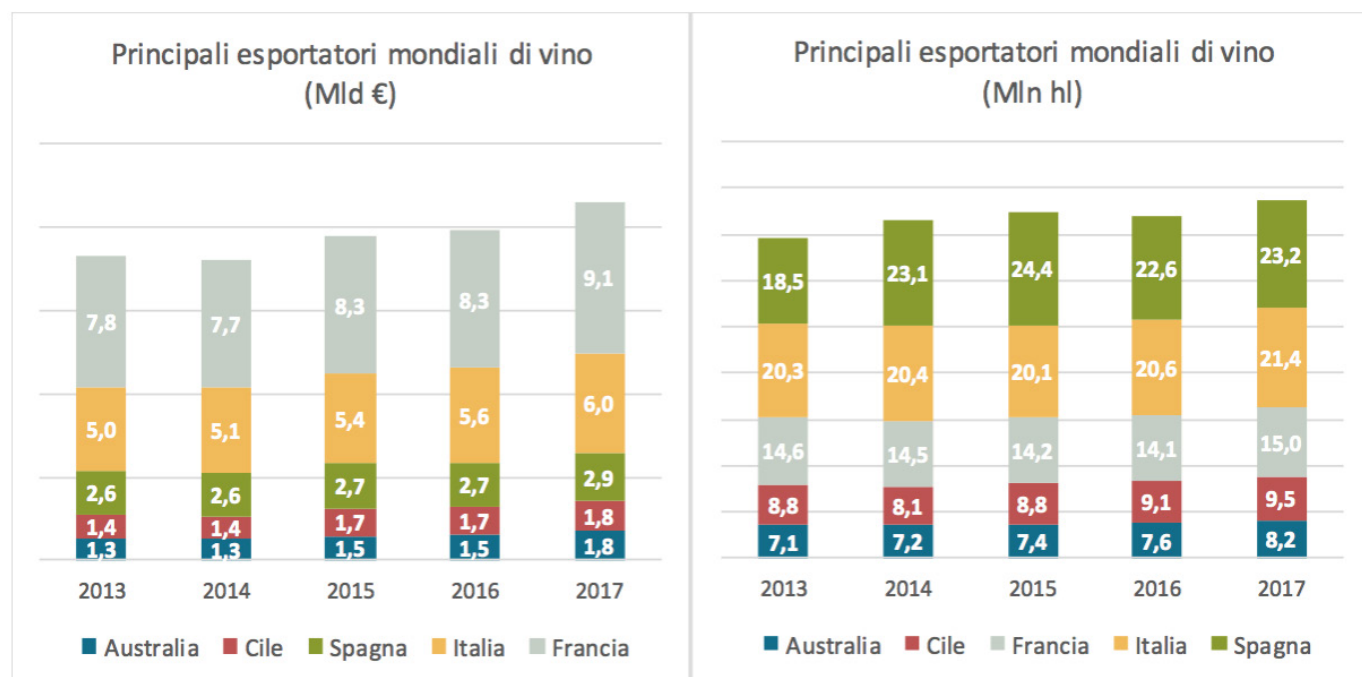
Capitale:	Canberra
Superficie (km²):	7.741,2 (mila) (Banca Mondiale 2016)
Popolazione:	24,13 milioni (Banca Mondiale 2016)
PIL:	1.094,51 miliardi \$ (Banca Mondiale 2016)
PIL/pro-capite:	45.210\$ (Banca Mondiale 2016)
Settori economici:	industria (automobilistica, navale, aeronautica, metallurgica, tessile); risorse naturali (miniere: bauxite, carbone, ferro); servizi (turismo, cinema e audiovisivo)
Religione:	Anglicani 20%; Cattolici 25%; Protestanti 20%
Lingue ufficiali:	Inglese
Moneta:	Dollaro Australiano (AUD)

L'Australia, il cui nome ufficiale è Commonwealth of Australia, è uno Stato federale democratico all'interno del Commonwealth Britannico. Benché l'Australia sia una nazione indipendente, capo dello stato è la regina Elisabetta II di Gran Bretagna, che è formalmente la regina d'Australia come monarca costituzionale. Essa nomina, su proposta del Governo australiano eletto, il Governatore Generale che la rappresenta. Il ruolo della corona (e quindi del governatore generale) è largamente cerimoniale.

IL MERCATO MONDIALE DEL VINO

Nel 2017 gli scambi internazionali di vino hanno raggiunto i 108 milioni di ettolitri per un valore superiore a 30 miliardi di euro; negli ultimi cinque anni si è registrato un aumento del 7,4% delle quantità, con un riscontro più che proporzionale in valore del 18,8%.

Nella graduatoria mondiale dei principali paesi esportatori, l'Italia si posiziona al secondo posto sia a valore che a volume; nel primo caso è preceduta dalla Francia, mentre è la Spagna a detenere la leadership in volume. L'Australia occupa la quinta posizione, sia in volume (con l'8% delle quantità globali) sia in valore (con il 6% del valore totale).



Fonte: elaborazione ISMEA su dati IHS-GTA

Nella graduatoria mondiale dei principali paesi importatori, l'Australia si colloca al quattordicesimo posto, con 538 milioni di euro nel 2017. L'Italia, terzo tra i Paesi fornitori, pur con una quota del mercato australiano di circa il 10%, ha mostrato una crescita molto più decisa rispetto a Nuova Zelanda e Francia che congiuntamente detengono quasi l'80% del mercato. A fronte di un aumento complessivo dell'import di vini dell'Australia del 14% tra il 2013 e il 2017, infatti, l'Italia ha accresciuto le spedizioni del 55% con introiti di 53 milioni di euro nel 2017; meno dinamica la crescita della Francia (+21%) mentre in calo sono le importazioni dalla Nuova Zelanda (-5%).

Principali paesi importatori a valore e quota di mercato dei relativi fornitori

Graduatoria	Principali paesi importatori	Import 2017 (mln euro)	Posizione e quota % dei principali paesi fornitori				
			I	II	III	IV	V
1°	USA	5.234	Francia (31,5%)	Italia (31,4%)	N. Zelanda (7,2%)	Australia (6,9%)	Spagna (6,1%)
2°	Regno Unito	3.467	Francia (29,0%)	Italia (20,7%)	Australia (8,4%)	Spagna (8,0%)	N. Zelanda (7,5%)
3°	Germania	2.506	Italia (34,8%)	Francia (27,0%)	Spagna (15,3%)	Sudafrica (3,3%)	Austria (3,%)
4°	Cina	2.465	Francia (39,5%)	Australia (26,0%)	Cile (11,8%)	Spagna (6,9%)	Italia (5,8%)
5°	Canada	1.668	Francia (21,5%)	Italia (21,1%)	USA (21,0%)	Australia (8,9%)	Spagna (6,2%)
14°	Australia	538	Nuova Zelanda (42,7%)	Francia (36,2%)	Italia (9,9%)	Singapore (2,5%)	Spagna (2,3%)

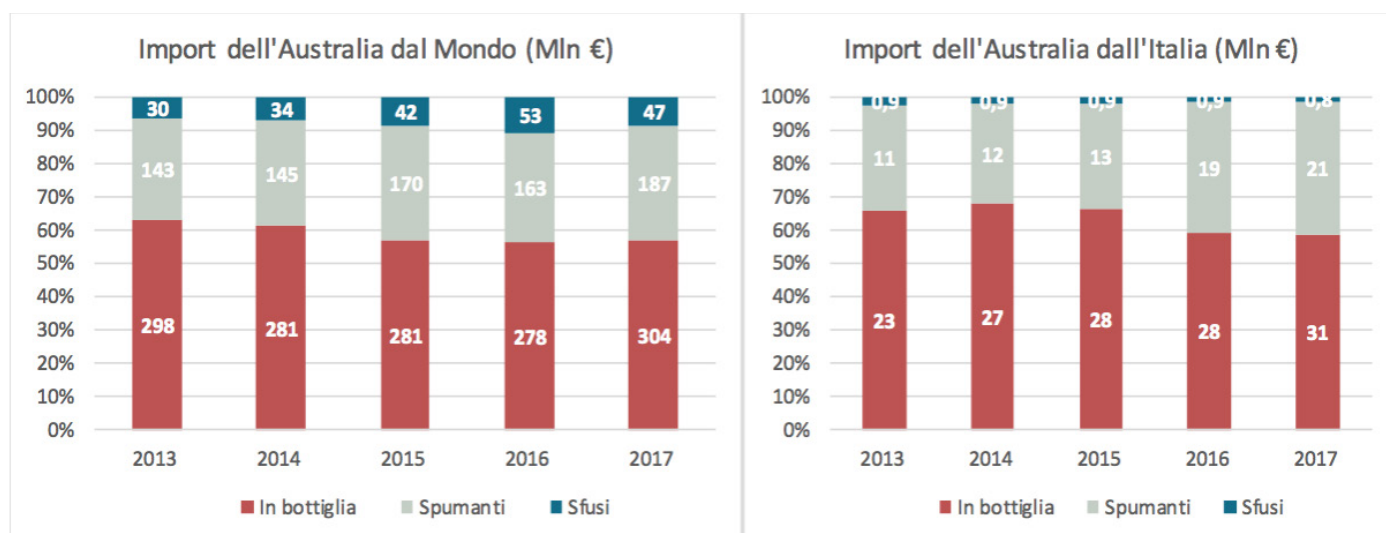
Fonte: elaborazione ISMEA su dati IHS-GTA

LE IMPORTAZIONI DELL'AUSTRALIA DALL'ITALIA

Circa il 58% del valore delle importazioni australiane, sia in termini complessivi che dall'Italia in modo specifico, è rappresentato dai vini in bottiglia (fermi e frizzanti). Molto rilevante è anche il livello degli spumanti che rappresentano il 35% dell'import complessivo, quota che sale al 40% nel caso delle richieste dall'Italia. La domanda di vini in bottiglia dell'Australia è aumentata negli ultimi cinque anni del 2% in valore; l'export dell'Italia ha seguito questa crescita ma con tassi nettamente superiori (+37%).

Ancor più dinamica è la crescita dei vini spumanti: negli ultimi cinque anni la spesa dell'Australia per spumanti importati è salita complessivamente del 30%, mentre quella relativa al prodotto proveniente dall'Italia è quasi raddoppiata, sull'onda del "fenomeno" Prosecco.

Composizione merceologica delle importazioni dell'Australia

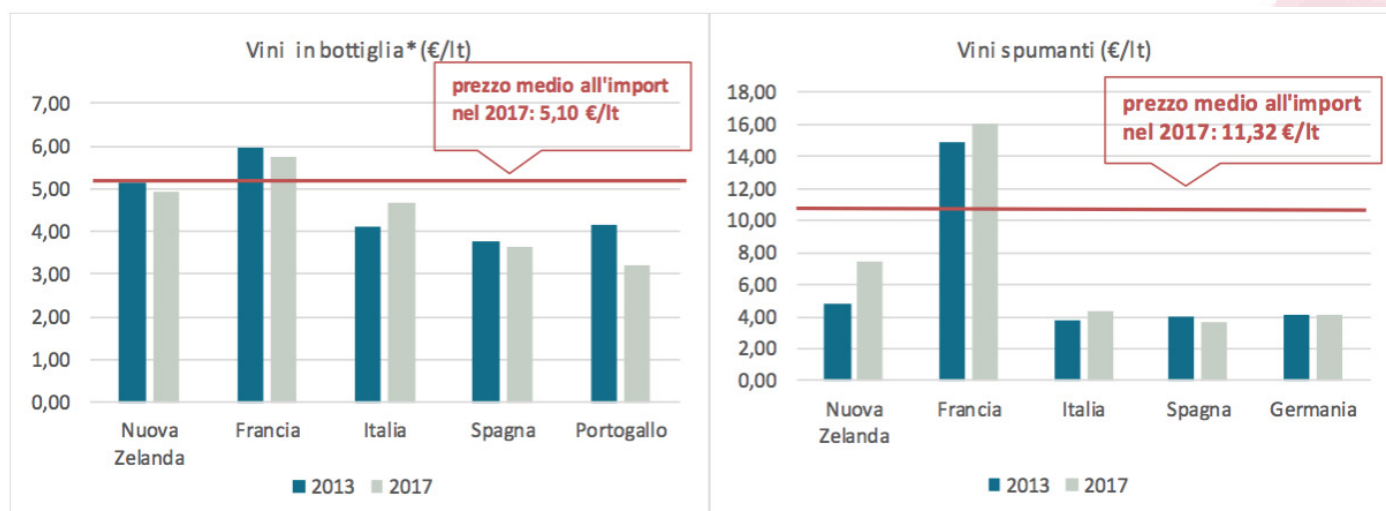


Fonte: elaborazione ISMEA su dati IHS-GTA

I vini e gli spumanti italiani si posizionano sul mercato australiano su una fascia di prezzo più bassa non solo rispetto al vino francese, ma anche a quello neozelandese, che comunque tradizionalmente si colloca su fasce di prezzo medio-alte.

È tuttavia da notare che, nell'ultimo quinquennio, il trend generale di crescita del valore medio dei vini fermi importati dall'Australia (+2%) è da ricondurre in larga misura all'Italia che ha registrato un aumento del valore medio all'export del 14%. Nello specifico del vino in bottiglia, il gap tra valore medio del vino italiano si è ridotto sia nei confronti del prodotto della Nuova Zelanda (da 1,06 €/litro nel 2013 a 0,24 €/litro nel 2017) sia di quello della Francia (da 1,86 €/litro nel 2013 a 1,07 €/litro nel 2017). Al contrario, per i vini spumanti si è osservato un aumento del prezzo medio molto consistente per il prodotto neozelandese (+54% negli ultimi cinque anni rispetto a un aumento medio complessivo del 10%), comportando un aumento del differenziale di prezzo con lo spumante italiano salito a 3,14 €/litro nel 2017 contro 1,06 nel 2013; nel confronto con la Francia lo spumante italiano rimane sostanzialmente su livelli di prezzo più bassi di 11 €/litro circa.

I prezzi medi all'import dell'Australia



*Fermi e frizzanti

Fonte: elaborazione ISMEA su dati IHS-GTA

LE VENDITE DI VINO IN AUSTRALIA

L'Australia non è un grande consumatore di vino. La domanda interna australiana, infatti non supera i sei milioni di ettolitri collocando il Paese al decimo posto nel ranking mondiale dell'Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino (OIV) dei Paesi consumatori.

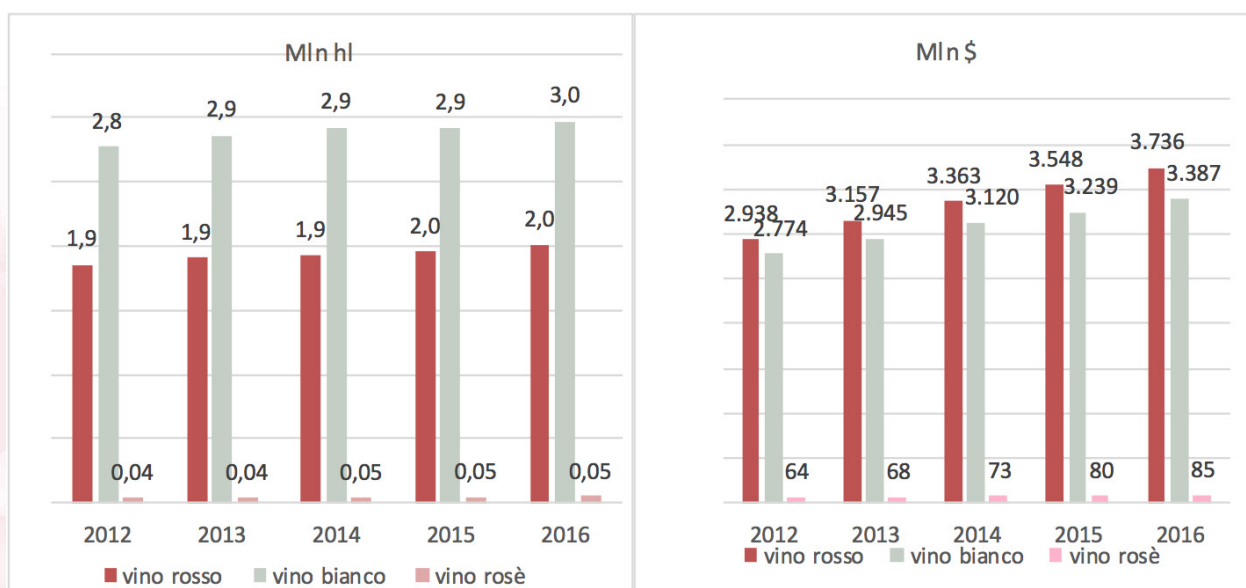
Le vendite complessive di vino vengono realizzate nella misura dell'80% dei quantitativi e di poco più del 50% del valore presso i canali off-trade (super e ipermercati, discount, minimarket, ecc.) mentre le rimanenti quote presso l'on-trade (distribuzione tradizionale).

Con specifico riferimento ai **vini fermi**, nel periodo 2012-2016 (la disponibilità dei dati si ferma al 2016) i volumi di vendita complessivi del vino (rosso, bianco e rosé) sono passati da 4,7 milioni di ettolitri del 2012 a 5,0 milioni di ettolitri del 2016 (+7,7%). I vini bianchi guidano la graduatoria per volumi di vendita nel 2016 con 3 milioni di ettolitri (+7,2% rispetto al 2012) e precedono i vini rossi con 2 milioni di ettolitri (+8,2%) e i vini rosé, che detengono una quota marginale del mercato con 0,05 milioni di ettolitri venduti nel 2016 (+21%).

Anche sul fronte del valore, si segnala un significativo trend positivo delle vendite di vino. Nel complesso, tra il 2012 e il 2016, la crescita della spesa australiana per vino è risultata del 25% circa in ragione dell'aumento sia dei consumi totali sia dei valori medi unitari all'import. Nel 2012 il valore delle vendite sfiorava i 6 miliardi di dollari, mentre nel 2016 ha raggiunto 7,2 miliardi di dollari. I rosé hanno registrato la crescita più elevata del valore delle vendite (+32% rispetto al 2012) e precedono i rossi (+27%) e i bianchi (+22%).

I rossi detengono la quota maggioritaria del valore delle vendite con il 51,8%, seguiti dai bianchi con il 47% e dai rosé con poco più dell'1%.

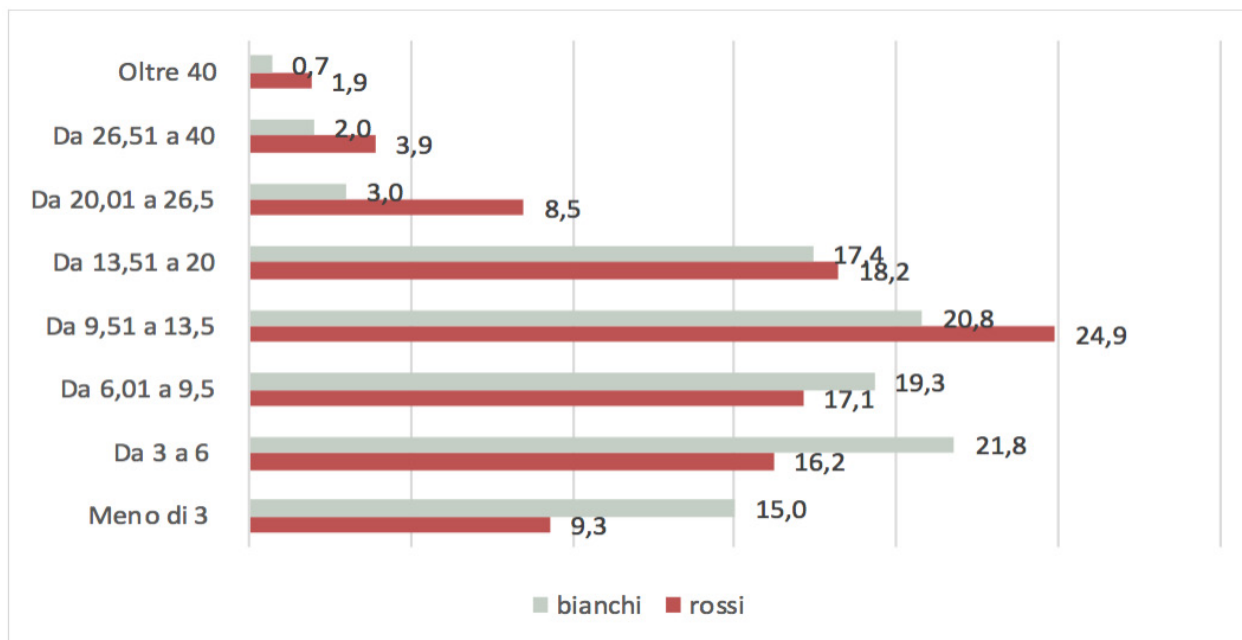
Le vendite dei vini fermi in Australia



Elaborazioni: Ufficio Studi e Ricerche Fondosviluppo - Confcooperative su dati Euromonitor International

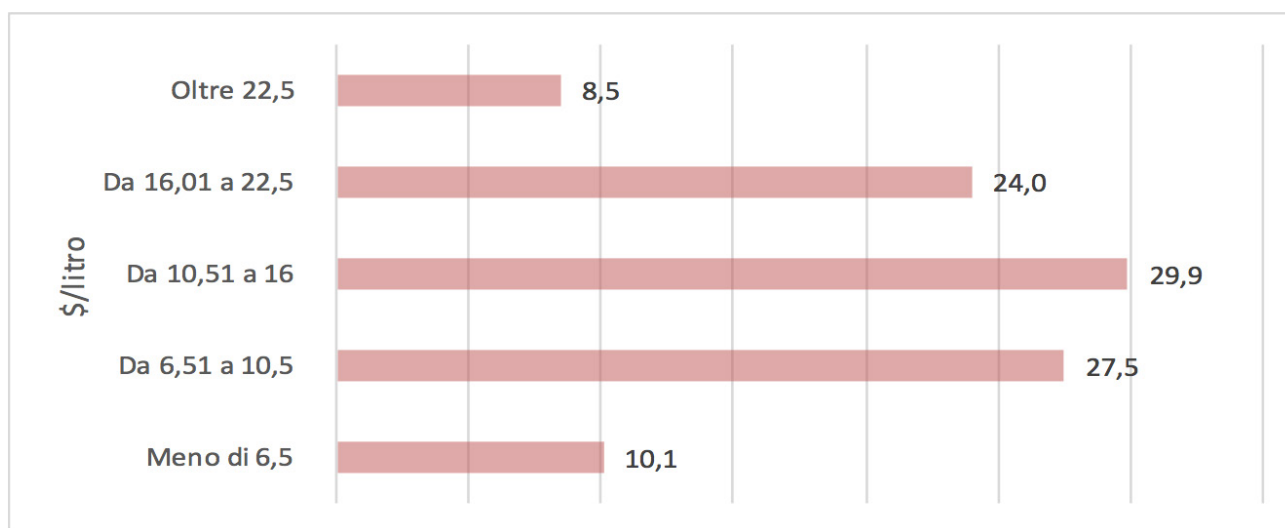
Nel canale off-trade le vendite di vini rossi prevalgono tra la fascia di prezzo 9,5 - 13,5 \$/litro; mentre nei bianchi prevale la fascia inferiore (3 – 6 \$/litro). Si posizionano su livelli di prezzo decisamente superiori i vini rosé.

Vini fermi bianchi e rossi: ripartizione dei volumi di vendita off-trade 2016 in Australia per fascia di prezzo



Elaborazioni: Ufficio Studi e Ricerche Fondosviluppo - Confcooperative su dati Euromonitor International

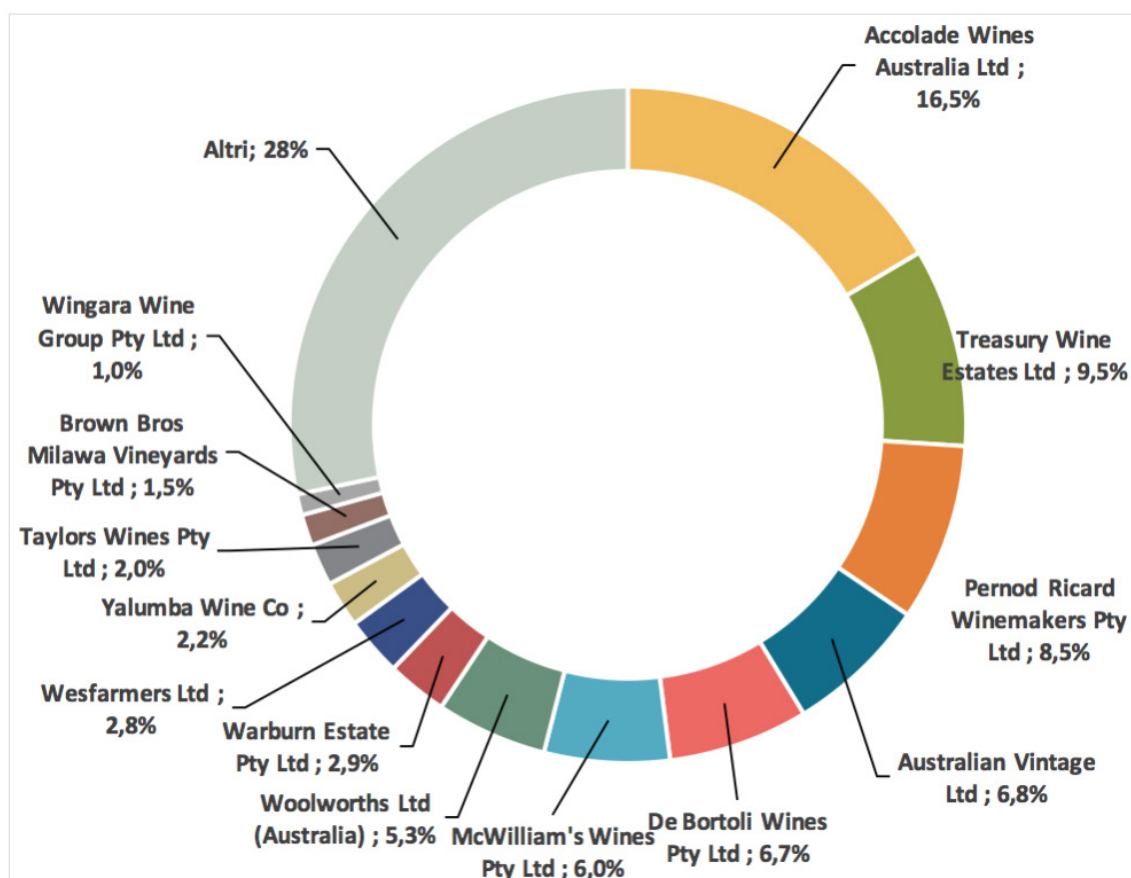
Vini fermi rosé: ripartizione dei volumi di vendita off-trade 2016 in Australia per fascia di prezzo



Elaborazioni: Ufficio Studi e Ricerche Fondosviluppo - Confcooperative su dati Euromonitor International

Dall'analisi dei dati 2016 delle quote del mercato dell'Australia per impresa/gruppo risultano presenti una moltitudine di soggetti tra i quali si evidenzia il primato di Accoldate Wines Australia Ltd con il 16,5% dei volumi di vendita, seguita da Treasury Wine Estates Ltd con il 9,5% e da Pernod Ricard Winemakers Pty con l'8,5%.

Le quote di mercato del vino in Australia - per impresa/gruppo

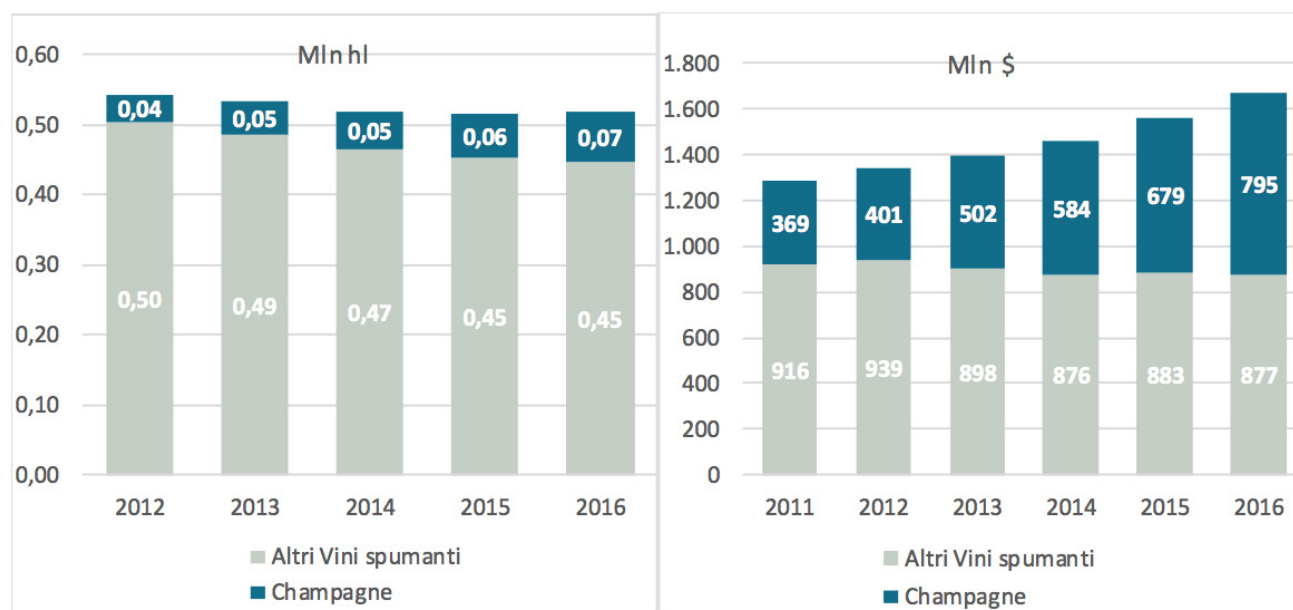


Elaborazioni: Ufficio Studi e Ricerche Fondosviluppo - Confcooperative su dati Euromonitor International

In controtendenza rispetto al trend mondiale, in Australia si è ridotta la domanda interna di **vini spumanti**. Tra il 2012 e il 2016 le vendite di bollicine, infatti, si sono ridotte del 4% in termini quantitativi (considerando sia on-trade sia off-trade), passando da 0,54 a 0,52 milioni di ettolitri.

All'interno del segmento, però, non tutti i prodotti hanno mostrato un andamento omogeneo. In particolare, lo Champagne, che detiene una quota del 14% delle vendite totali dei vini spumanti, è quasi raddoppiato, mentre una flessione del 12% si è avuta per tutte le altre tipologie di spumanti. L'aver spostato la domanda di vini spumanti verso la fascia alta di prodotto ha fatto aumentare il valore della spesa, passata da 1,3 miliardi di dollari nel 2012 a 1,7 miliardi di dollari nel 2016 (+25%). A trascinare la spesa verso l'alto lo Champagne che ha fatto segnare un raddoppio della spesa, mentre per gli altri si è avuta, sempre nel quinquennio in esame, una riduzione del 7%.

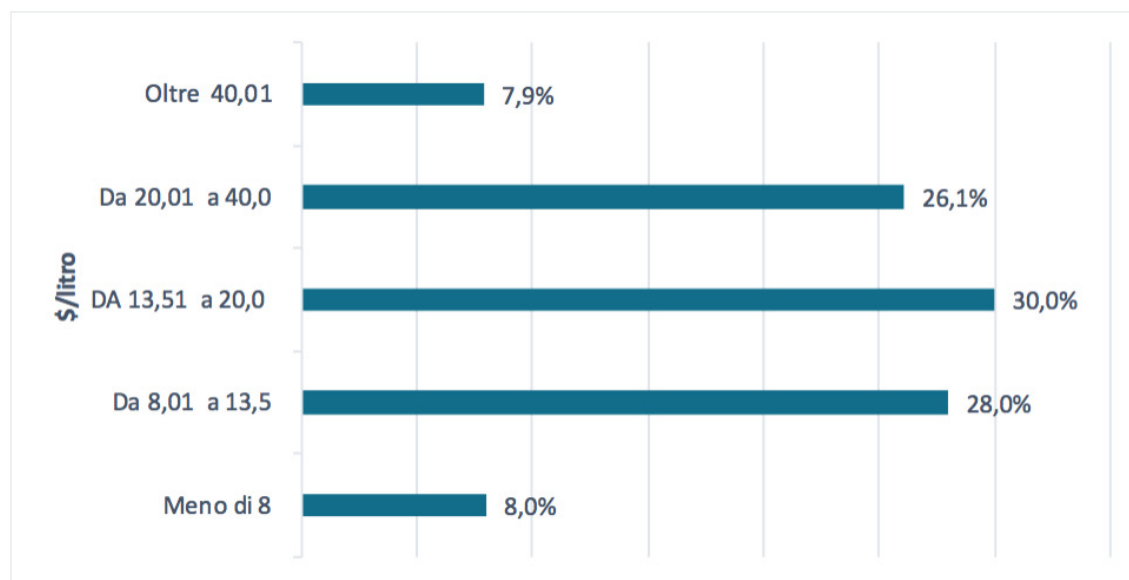
Le vendite dei vini spumanti in Australia



Elaborazioni: Ufficio Studi e Ricerche Fondosviluppo - Confcooperative su dati Euromonitor International

Nel canale off-trade le vendite di vini spumanti si distribuiscono in maniera simile nelle fasce di prezzo 8-13,5 dollari, 13,5-20 dollari e 20-40 dollari. Il peso è piuttosto ridotto nelle fasce di prezzi estreme, ognuna delle quali intercetta meno dell'8% della spesa.

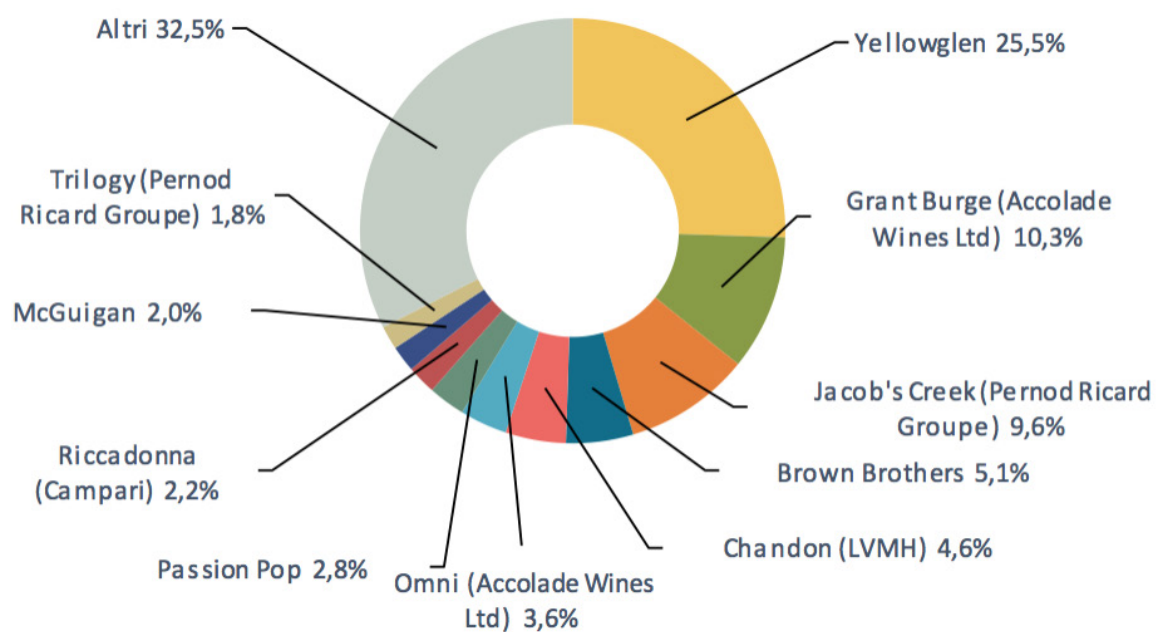
Le quote di mercato dei vini spumanti (esclusi gli champagne) in Australia - per impresa/gruppo



Elaborazioni: Ufficio Studi e Ricerche Fondosviluppo - Confcooperative su dati Euromonitor International

Il Brand Yellowglen è leader di mercato con il 25,5% delle quote. Seguono Grant Burge con il 10,3%, Jacob's Creek con il 9,6% e Brown Brothers con il 5,1%. Altri brand con quote di mercato inferiori al 5% detengono in totale il 49,5% delle quote di mercato.

Le quote di mercato dei vini spumanti (esclusi gli champagne) in Australia - per impresa/gruppo



Elaborazioni: Ufficio Studi e Ricerche Fondosviluppo - Confcooperative su dati Euromonitor International

■ ACCORDI INTERNAZIONALI SUL COMMERCIO

L'Australia ha sottoscritto numerosi accordi di libero scambio (FTA-Free Trade Agreement), i paesi partner rappresentano il 26% dell'interscambio commerciale australiano. Nell'aprile 2014 l'Australia ha firmato il FTA con la Corea del Sud, nel luglio 2014 con il Giappone, nel novembre 2014 con la Cina e nel febbraio 2016 ha sottoscritto l'accordo Trans-Pacific Partnership. Sono attualmente in corso le discussioni anche per l'avvio di negoziati per la firma di un FTA con l'UE.

I principali accordi di libero scambio sono:

- [ASEAN Regional Forum \(ARF\)](#)
- [Asia-Pacific Economic Cooperation \(APEC\)](#)
- [Commonwealth of Nations](http://thecommonwealth.org/member-countries) (<http://thecommonwealth.org/member-countries>)
- Convenzione doganale [Carnet A.T.A.](#): importazione temporanea di merci
- [Indian Ocean Rim Association for Regional Cooperation \(IOR-ARC\)](#) (Australia, Bangladesh, Comore, India, Indonesia, Iran, Kenya, Madagascar, Malaysia, Mauritius, Mozambico, Oman, Seychelles, Singapore, Somalia, Sud Africa, Sri Lanka, Tanzania, Thailand, Emirati arabi Uniti, Yemen).
- HS Convention ([Customs Tariff Amendment 2017-Harmonized System Changes](#))
- [Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico \(OCSE\)](#)
- World Customs Organization ([WCO](#))
- World Trade Organization ([WTO](#)) dal 1995
- [FTA-Free Trade Agreement](#) (Australia, Nuova Zelanda, Singapore, Tailandia, Stati Uniti, Cile, Associazione dei Paesi del Sud-Est asiatico (ASEAN) e Malaysia, Corea del Sud, Giappone e Cina).
- [Trans-Pacific Partnership](#), febbraio 2016 (Australia, Brunei, Canada, Cile, Giappone, Malaysia, Messico, Perù, Nuova Zelanda, Singapore, Stati Uniti e Vietnam.)
- [Australia-UE Free Trade Agreement](#) (negoziati in corso)
- [Agreement between Australia and The European Community on trade in Wine](#)

Porto di entrata



In Australia ci sono oltre 80 porti, di cui 20 gestiscono più del 95% del transito. Le tasse applicate nei porti australiani (ad eccezione dei porti privati) sono stabilite dalle autorità portuali e dai fornitori di servizi portuali indipendenti.

Il livello delle imposte applicate ai beni importati ed esportati può variare a seconda dei servizi richiesti; ad esempio, i controlli sulle importazioni di confine in Australia potrebbero richiedere un esame più approfondito.

L'Australia ha 349 aeroporti, di cui 9 con voli internazionali. L'aeroporto principale è Sydney (Kingford-Smith Airport).

Per i contatti dei singoli porti di entrata consultare il sito:

<https://www.homeaffairs.gov.au/trav/ente/avia/maritime/ports-of-entry>

■ NORMATIVA

Wine Australia Act 2013

<https://www.legislation.gov.au/Details/C2017C00368>

C2017C00368 • Act No. 161 of 1980 as amended

A New Tax System (Wine Equalisation Tax) Act 1999

<https://www.legislation.gov.au/Details/C2017C00327>

C2017C00327 • Act No. 62 of 1999 as amended

Australian Grape and Wine Authority Regulations 1981

<https://www.legislation.gov.au/Details/C2017C00327>

C2017C00327 • Act No. 62 of 1999 as amended

A New Tax System (GST, Luxury Car Tax and Wine Tax) Direction 2015

<https://www.legislation.gov.au/Details/F2015L00566>

F2015L00566 • as made

Income Tax Assesment Act (del 1936, emendato più volte nel corso degli anni)

<https://www.legislation.gov.au/Details/C2017C00336>

Primary Industries (Excise) Levies Act 1999 (emendato più volte nel corso degli anni)

<https://www.legislation.gov.au/Details/C2017C00358>

■ GRADO DI APERTURA DEL MERCATO

L'Australia autorizza l'importazione di vini originari del territorio comunitario in conformità ai requisiti prescritti dall'[Accordo UE-Australia](#).

Il mercato australiano è in gran parte aperto e trasparente. I divieti o le restrizioni all'importazione sono concepiti per proteggere la salute pubblica, gli animali, le piante o l'ambiente. Pertanto, tra i prodotti vietati sono compresi quelli che distruggono lo strato di ozono, l'amianto, alcuni tipi di giocattoli, ecc. Tutti i prodotti vietati sono elencati sul sito web del Ministero degli Affari interni: <http://www.homeaffairs.gov.au/busi/cargo-support-trade-and-goods/importing-goods/prohibited-and-restricted>
Inoltre, i prodotti agroalimentari sono soggetti anche a forti vincoli normativi.

L'importazione sia di alimenti che di bevande devono rispettare i requisiti adottati dal Food Standards Australia and New Zealand Code:

<http://www.foodstandards.gov.au/code/Pages/default.aspx>

Le formalità doganali di importazione sono applicate uniformemente su tutto il territorio australiano.

Per qualsiasi prodotto alimentare potrebbe essere richiesta l'ispezione da parte dell'Ufficio di Quarantena Australiano (ora [Biosecurity](#), prima conosciuto come AQIS) ed il costo varia a seconda dell'ispezione richiesta. A tale proposito è sempre consigliabile predisporre una dichiarazione del produttore "Manufacturer Declaration".

Per ulteriori informazioni: <http://www.agriculture.gov.au/biosecurity/legislation#imported-food-legislation>

Dal 1° ottobre 2008 è in vigore la revoca delle concessioni per i regali di valore fino a 200 dollari per spedizione di bevande alcoliche (cfr [Australian Customs Notice 2008/43](#)).

DOCUMENTI DOGANALI

Fattura commerciale (commercial invoice)

A carico dell'esportatore deve riportare: il prezzo, la descrizione del prodotto, le condizioni di vendita (incoterms - es. FOB, CIF). La fattura commerciale deve essere firmata dall'azienda esportatrice (supplier italiano) per attestare la veridicità delle informazioni dichiarate.

Certificato di origine

Non richiesto per l'importazione di vino in Australia.

Certificati di analisi

Non sono richiesti in Australia ma, come già detto, l'importazione di bevande deve rispettare i requisiti adottati dal Food Standards Australia and New Zealand Code:

<http://www.foodstandards.gov.au/code/Pages/default.aspx>

Dichiarazione del produttore (manufacturer declaration)

La dichiarazione deve contenere la lista degli ingredienti del prodotto, il lotto di produzione del prodotto che indica la data di produzione (lot code) e la descrizione del prodotto. La documentazione deve essere sempre redatta in lingua inglese, non vengono accettati dalla Dogana documenti in altre lingue.

Dichiarazione doganale di importazione (customs Import declaration)

Tutte le importazioni in Australia devono essere dichiarate dall'importatore o Agente doganale. La dichiarazione di entrata è redatta online tramite il sistema [Integrated Cargo System \(ICS\)](#).

- Le merci con un valore doganale fino a 1.000 Dollari australiani possono essere dichiarate con una "Self Assessed Clearance Declaration" (SAC), che è anche presentata in via elettronica. Dopo lo sdoganamento, la dogana trasmette tramite l'ICS un "Authority to Deal" che conferma che la merce importata può entrare in commercio in Australia.
- Per prodotti alcolici con un valore superiore ai 1.000 Dollari australiani e spedite via cargo (mare o aerea) o via posta nella maggior parte dei casi, è necessaria una dichiarazione di importazioni.

Per ulteriori informazioni su [IMPORT DECLARATIONS](#) consultare il sito della Dogana Australiana.

I **costi della dichiarazione** variano a seconda del formato (elettronico o cartaceo), del valore della merce importata e della modalità di trasporto.

Valore Merce Importata	Costo Via Mare	Costo Via Aerea
Tra 0 e AUD\$1000	Non vengono imputate spese	

Per utilizzare il sistema elettronico di presentazione delle dichiarazioni di importazione (Integrated Cargo System - ICS) è necessario una **registrazione**.

A tal fine può essere utilizzato il modulo B319 online al seguente link della Dogana australiana:

<https://www.border.gov.au/Forms/Documents/b319.pdf>

DOCUMENTI DI TRASPORTO

Lettera di trasporto aereo - Air Way Bill (AWB)

Documento per trasporti via aerea emesso dal vettore aereo o dallo spedizioniere che serve ad indicare l'accettazione delle merci per il trasporto, i termini e le condizioni del trasporto. L'AWB è emesso in tre copie, una per il vettore, una per il destinatario, ed una per il mittente (o spedizioniere). Da presentare alla dogana al momento dell'entrata.

Polizza di carico marittima - Bill of Lading (B/L)

Documento per trasporti via mare è emesso dal vettore marittimo o spedizioniere per confermare il trasporto di merci a bordo. Il "Bill of Lading" è presentato in dogana al momento dell'entrata e serve a verificare che la descrizione sul "Bill of Lading" corrisponde alla descrizione e alle quantità indicate sulla fattura commerciale e sul "carrier manifest".

Pesatura dei container: normativa SOLAS-Vmg (verified gross mass)

Il 1 luglio 2016 è entrata in vigore la normativa SOLAS che richiede la pesatura dei containers prima che vengano caricati sulla nave, che ha emendato il capitolo VI della SOLAS (Safety of Life at Sea) relativo al trasporto di carichi. L'emendamento è integrato dalle Guidelines predisposte dall'IMO (International Maritime Organization) e, a livello nazionale, dal Decreto ministeriale n. 447/2016 e dalla Circolare n.125/2016. La norma persegue finalità di sicurezza della navigazione: la esatta determinazione del peso dei containers è infatti necessaria per il corretto sviluppo di calcoli di stabilità della nave.

Lista di imballaggio (packing list)

A carico dell'esportatore serve ad elencare in dettaglio la merce esportata (lotto, partita, dimensioni, pesi delle merci imballate all'interno di ogni scatola) ed accompagna la fattura commerciale.

Dichiarazione di imballaggio (packing declaration)

Attesta che i materiali di imballaggio utilizzati sono conformi all'ISPM-15 FAO (norme internazionali per le misure fitosanitarie: <https://www.ippc.int/en/countries/australia/> (vedi § imballaggio).

DAZI & TARIFFE

Il dazio e la soglia esentasse per tutte le merci importate del valore fino a 1.000 dollari australiani non includono le bevande alcoliche.

Indipendentemente dal valore commerciale dei prodotti alcolici importati, vengono applicati i dazi doganali, le spese doganali, la General Sales Tax (GST - equivalente dell'IVA in Italia) e la Wine Equalisation Tax (WET) per gli alcolici. Il dazio doganale è del 5%, la GST è del 10%, la WET è del 29%.

Le tasse ed accise sono applicate sull'importazione del vino, con un grado alcolico superiore all'1,5%. Le tasse sono computate nel seguente modo:

- il Duty (dazio doganale-calcolato sul valore FOB) del **5%** si applica sul valore commerciale del vino (prezzo d'acquisto);
- la WET (Wine Equalisation Tax-calcolato sul valore CIF) del **29%** si applica sulla somma del valore commerciale + il Duty + le spese di trasporto (o postali) e di assicurazione;
- la GST (Goods and Services Tax-calcolato sul valore CIF) del **10%** è la tassa sui prodotti (equivalente dell'IVA italiana). La tassa è calcolata sulla somma valore dichiarato in dogana della merce più dazi, e spese di trasporto e di assicurazione dal paese di origine;

Per ulteriori informazioni consultare il sito governativo australiano (Wine equalisation tax):

<https://www.ato.gov.au/Business/Wine-equalisation-tax/>.

Contatti "Australian Taxation Office" (General WET enquiries):

- wetnewmeasures@ato.gov.au (aggiornamenti sulla normativa WET);
- wettechadvice@ato.gov.au (informazioni generali).

La legge sulle tariffe doganali del 1995 regola il sistema di classificazione degli scambi di importazione in Australia e impone le aliquote dei dazi doganali, sia generali che preferenziali, alle merci importate e consente la riscossione di tali dazi.

[Customs Tariff Act 1995 \(292KB PDF\)](#) Allegato 3 - Classificazione delle merci e aliquote di dazio generali e speciali - Sezione IV - Prodotti alimentari.; bevande, alcolici e aceto; - Capitolo 22...)

Codice HS	Stat. Codice	Quantità unitaria	Descrizione prodotto	Aliquota #
2204			Wine of fresh grapes, including fortified wines; grape must other than that of 2009	
2204.10			- Sparkling wine:	
2204.10.2			In which the natural effervescence is produced solely by secondary fermentation in the bottle:	
2204.10.21	21	L	Having an alcoholic strength by volume not exceeding 1.15% vol	5% DCS:4% DCT:5%

Fonte: <http://www.homeaffairs.gov.au/Busi/cargo-support-trade-and-goods/importing-goods/tariff-classification-of-goods>

Registrazione (Company Registration)

Le aziende australiane ed estere che svolgono attività di import/export di prodotti alimentari devono essere registrate presso l'*Australian Securities and Investments Commission* (ASIC), a seguito della quale riceveranno un numero di registrazione (*Australian Company Number- ACN*) per lo svolgimento di attività commerciale. Inoltre, dovranno registrarsi presso l'*Australian Taxation Office* al fine di ottenere un numero di registrazione (*Australian Business Number -ABN*) da utilizzare per lo sdoganamento delle merci.

Per la registrazione c/o ASIC consultare:

<http://asic.gov.au/for-business/registering-a-company/steps-to-register-a-company/australian-company-numbers/>.

Per la registrazione c/o Australian Taxation Office consultare:

http://www.abr.gov.au/ABR_BC/.

ETICHETTATURA

I requisiti di etichettatura per le bevande alcoliche sono regolati dalla Food Standards Australia and New Zealand (FSANZ) (<http://www.foodstandards.gov.au/Pages/default.aspx>).

Questi requisiti si applicano a bevande come la birra, il vino ed i liquori. Per la loro commercializzazione sul mercato australiano devono essere riportate sull'etichetta le seguenti informazioni obbligatorie:

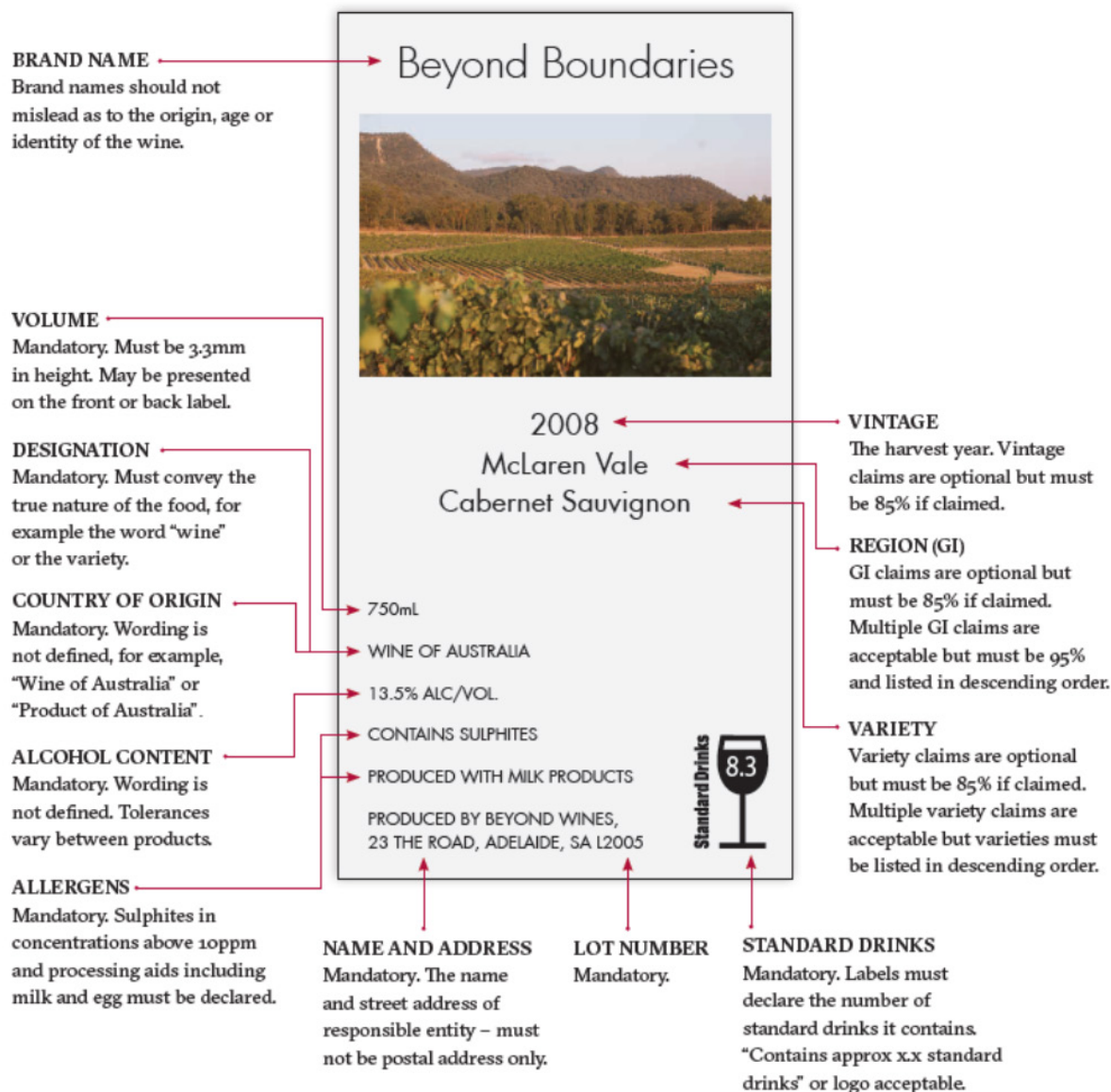
- nome del prodotto/tipo di vino;
- grado (contenuto) alcolico;
- quantità contenuta/volume del contenitore;
- paese di origine;
- additivi alimentari (se contiene solfiti e altre indicazioni di allergeni);
- nome e indirizzo dell'importatore/rivenditore;
- nome e indirizzo del produttore;
- numero di lotto;
- numero di standard drinks¹.

Tutte le descrizioni devono essere in inglese in caratteri chiari e leggibili. Le etichette devono avere una posizione preminente, ad esempio nell'imballaggio esterno della merce. Ogni marchio e etichetta deve contenere informazioni veritiere e accurate, non fuorvianti.

In accordo con le Disposizioni commerciali 2016, determinati beni non possono essere importati senza le **descrizioni commerciali** convenute, ad. es. le indicazioni del paese d'origine e/o del produttore e una descrizione veritiera delle merci.

In caso di merci pre-imballate, le informazioni richieste devono essere esposte o direttamente sull'imballaggio o su un'etichetta applicata sull'imballaggio.

.....
¹ La formula per il calcolo degli standard drinks è la seguente: litri x % grado alcolico x 0,789 (peso specifico dell'etanolo) = numero standard drinks. Si deve riportare sull'etichetta la dicitura "contains approx. x.x standard drinks".



Guida alla compilazione dell'etichetta:

<https://www.wineaustralia.com/WineAustralia/media/WineAustralia/About-us/Wine-Australia-Compliance-Guide-June-2016.pdf>

IMBALLAGGIO

Il servizio di Quarantena ed Ispezioni Doganali in Australia (ora Biosecurity) ed il "Non-Commodity Information Requirement Policy" emesso il 1° Agosto 2009 ed entrato in vigore il 1° Settembre 2009, richiedono che tutte le spedizioni "full container load" (FCL) e "less container load" (LCL) siano accompagnate da una **dichiarazione di imballaggio** (packing declaration) attestante che i materiali di imballaggio utilizzati sono conformi all'ISPM 15 (norme internazionali per le misure fitosanitarie).

Per motivi di quarantena, è consigliabile fornire in aggiunta un certificato che attesti il trattamento estero contro l'insetto sirex o altri xilofagi. Ogni imballaggio e pagliolo in legno importato, ad

eccezione del compensato e dell'impiallacciato, che non si considerano a rischio di quarantena, richiede una dichiarazione per il legno e deve essere privo di corteccia (riferirsi alla dichiarazione di imballaggio per maggiori informazioni).

Tutte le spedizioni di "full container load" (FCL) trasportate via mare devono essere accompagnate da una Dichiarazione di Pulizia del Container (Container Cleanliness Statement). Tale dichiarazione può essere inserita all'interno della lista di imballaggio (packing list), nella dichiarazione di imballaggio (packing declaration) o nella fattura commerciale che accompagna la merce. Le spedizioni senza tale dichiarazione verranno sottoposte ad ispezione e la consegna del carico sarà ritardata.

Elenco dei documenti e in particolare la dichiarazione d'imballaggio:

<http://www.agriculture.gov.au/import/before/prepare/aspects-procedures>.

Esempi di dichiarazione di imballaggio:

<http://agriculture.gov.au/import/arrival/clearance-inspection/documentary-requirements/templates>.

Le spedizioni esentate da queste esigenze sono i traslochi, le spedizioni di effetti personali, le spedizioni aeree, i container alla rinfusa e di liquidi all'ingrosso. I container di solidi congelati possono essere esentati, anch'essi, se accompagnati da una dichiarazione che la temperatura di -18°C o inferiore è mantenuta da almeno sette giorni.

Se merci simili con lo stesso imballaggio vengono regolarmente importate, il Ministero dell'Agricoltura e delle Risorse Idriche può autorizzare la presentazione di una dichiarazione annuale d'imballaggio, invece di dichiarazioni singole per ogni spedizione.

■ SPEDIZIONE TEMPORANEA

Se merci simili con lo stesso imballaggio vengono regolarmente importate, il Ministero dell'Agricoltura e delle Risorse Idriche può autorizzare la presentazione di una dichiarazione annuale d'imballaggio, invece di dichiarazioni singole per ogni spedizione.

L'Australia ha aderito alla [Convezione ATA](#), il 9 novembre 1970, pertanto è possibile esportare temporaneamente in Australia secondo le procedure del Carnet ATA per:

- Materiale professionale
- Fiere e mostre
- Campioni commerciali
- Convenzione di Istanbul relativamente agli allegati b1 (mostre e fiere), b2 (materiale professionale), b4 (contenitori ed imballaggi)

Lingua: italiano e inglese (Le Autorità doganali si riservano il diritto di richiedere una traduzione qualora il Carnet sia stato compilato in un'altra lingua, la traduzione deve essere fornita dall'importatore o dal suo agente). Se il Carnet ATA è manoscritto, la grafia deve essere leggibile. [Formula-rio Carnet ATA Australia](#).

Per ulteriori informazioni consultare il sito di [Unioncamere](http://Unioncamere.it).

■ CONTATTI UTILI

Italian Chamber of Commerce and Industry in Australia - Melbourne Inc.

Level 1, 185 Faraday Street (CARLTON VIC 3053) – Melbourne

Tel.: +61 3 8341 3200; Fax: +61 3 9347 8920

www.italcham.com.au; info@italcham.com.au

Italian Chamber of Commerce & Industry in Australia - Perth Inc.

U9 - 8 Clive Street (6005) - West Perth

Tel.: +61 8 9217 4200

www.icci.asn.au; info@icci.asn.au

Italian Chamber of Commerce and Industry in Australia (Queensland) Inc.

Post Office Box 2216, Fortitude Valley BC Qld (4006) – Brisbane

Tel.: +61 7 33922499; Fax: +61 7 33921022

www.icci.com.au; info@icci.com.au; events@icci.com.au

Italian Chamber of Commerce and Industry in Australia inc.

Level 2, 140 William Street (East Sydney NSW 2011) – Sydney

Tel.: +61 (0)2 8354 0777; Fax: +61 (0)2 8354 0279

www.icciaus.com.au; info@icciaus.com.au



RETE RURALE NAZIONALE

Autorità di gestione
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma

www.reterurale.it
reterurale@politicheagricole.it
[@reterurale](https://www.facebook.com/reterurale)
www.facebook.com/reterurale

Contatti:
Cosimo Montanaro: c.montanaro@isMEA.it
Antonietta Valente: a.valente@sicamera.camcom.it